

Welfare Sconti e assistenza a chi ha figli

Aiuti alla famiglia

Il «modello Parma» sbarca in Europa

PARMA — C'è il progetto «Family Card», carta di credito familiare: ne hanno distribuite più di 20 mila alle famiglie con almeno un figlio a carico sotto i 26 anni e fa avere sconti in negozi, cinema, palestre, cliniche private. C'è il progetto «Conciliazione dei tempi famiglia-lavoro», che poi vuol dire tentare di rendere il più possibile compatibile, se non proprio armonioso, l'equilibrio tra il carico domestico e gli impegni professionali: magari piazzando una fermata del bus a due passi dall'azienda o consentendo alle mamme di fare la spesa online dall'ufficio o creando un asilo nido interno o anche solo aprendo una lavanderia di quartiere. Ci sono anche le *tagesmutter*, che detta alla tedesca fa impressione, ma in realtà sono le cosiddette «mamme di giorno», le balie di un tempo: operatrici, collegate ad associazioni e inserite in uno specifico albo comunale, che offrono cura e accoglienza, in casa propria, a figli (da zero a 14 anni) di altre donne.

Lo chiamano «Welfare alla parmigiana» e la sua originalità, più che i singoli progetti (alcuni dei quali mutuati da altre realtà, altri innovativi), è quella di ruotare attorno ad un'Agenzia per la Famiglia, la prima creata in Italia: un organismo comunale che ha il compito di marcare stretto i vari assessorati, «colorando di famiglia — come dice la responsabile Cecilia Maria Greci — ogni azione messa in campo». Un progetto trasversale, che sul sostegno alla famiglia coagula e coinvolge i più svariati segmenti cittadini: «Un centinaio di cooperative — prosegue Greci —, aziende come Parmalat e Barilla, e poi l'università». La giunta civico-polista del sindaco Pietro Vignali, su questa frontiera, ci ha messo la faccia, e pure un sacco di soldi. Ieri il sottosegretario Carlo Giovanardi, intervenuto alla firma del primo Manifesto europeo per la famiglia, ha con-

statato con mano il divario tra i fondi che lo Stato eroga su questo fronte (170 milioni di euro per tutta Italia) e quelli investiti dalla sola Parma nel 2009 (120 milioni).

Un tempo si diceva «dalla culla alla tomba», riferendosi ad un welfarismo onnivoro e onnipotente, Vignali e la sua squadra provano invece ad imboccare la strada delle scelte mirate e un mese fa il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il «Quoziente Parma», che, attraverso nuove modalità di calcolo, offre una fotografia più completa della famiglia e dei suoi carichi (figli, condizioni lavorative, eventuali invalidità, anziani), consentendo l'accesso scontato ai servizi comunali. Da ieri, con il Manifesto europeo, il Welfare alla Parmigiana si affaccia in Europa. E il modenese Giovanardi, nel complimentarsi, dà fondo al campanilismo più feroce: «Modena confina con Parma perché in mezzo non c'è nulla...». Dove il nulla sarebbe la «rossa» Reggio.

Francesco Alberti

